

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1 maggio a 31 dicembre 1894
L. RE 10,50

Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Dall'una all'altra discussione

Passando la Camera alla discussione della politica estera alla discussione del bilancio della guerra, quali criteri avrà raccolti dal ministro per applicarli all'altra?

Il ministro degli esteri, senatore Blanc, nel suo discorso di avanti ieri, abbastanza nebuloso nel suo testo parlato, più preciso nel suo scritto comunicato ai giornali, riuscì a dire con chiarezza queste cose:

1. L'eventualità di una provocazione alla guerra è più che mai improbabile, perchè esclusa dalla ferma volontà di tutti i sovrani europei e riprovata dalla coscienza universale;
2. I nostri obblighi verso gli alleati consistono, unicamente, nella solidarietà di comune difesa, in caso di provocazione; e le nostre alleanze, quindi, non sono che un patto assicurazione contro conflazioni, che ci condurrebbero alla barbarie, un patto per pacifica espansione delle influenze, dei commerci, dell'azione civilizzatrice ecc.

Ciò per un verso.

Per un altro, osservò l'on. Blanc che noi non abbiamo curato bene i nostri interessi nel Mediterraneo, interessi che si dovevano tutelare, non soltanto sulle coste di questo mare; ma sulle nuove grandi vie, aperte nel continente nero, che su quel mare sboccano o toccheranno.

E concluse l'on. ministro degli esteri, che i nostri interessi dovranno soprattutto essere tutelati da noi medesimi: che il saper vincere o no la prova, alla quale oggi l'Italia è messa, dimostrerà se sapremo o no assicurare la nostra indipendenza e forza politica, sulla base della indipendenza e della forza economica.

Ma il signor Blanc, nella condizione in cui oggi, diversa da quella che aveva, come senatore un anno addietro, non poteva intendere se, a modo suo di vedere, sia, come, riparabile il grande errore militare, quale tanto insistette nel maggio dell'anno scorso.

Questa lacuna del suo discorso è stata colmata ieri dall'on. Crispi, il quale disse, presso poco, che i fautori della riduzione di spese

militari preparano nuove Lisse e nuove Custozze alla patria italiana.

Non si può non ammirare l'ideale patriottico dell'on. Crispi, anche quando si tocca con mano la difficoltà estrema di proseguirlo. Ma alle strette dei conti, tutto il programma suo si riduce a questo: non tocchiamo l'esercito, non tocchiamo la marina, se vogliamo l'Italia grande e rispettata; e votiamo, invece, cento e più milioni di imposte.

È un programma fatto per gli omeri italiani nelle condizioni presenti?

L'on. Crispi erede che l'Italia possa e deva sopportare quest'altro carico, del quale pareva follia parlare un anno addietro. Ed egli, che ha tanta fede nella potenza contributiva del suo paese, nulla trascura per tener su i cuori ed indurirli alle concessioni dei sacrifici più duri. Ma non è un'illusione la sua, per quanto nobile e bella?

L'idealità dell'on. Crispi è in proporzione della realtà vera?

Ecco il fierissimo dubbio.

Imperocchè, se l'idealità non corrispondesse alla realtà, se questa non potesse assorgere a quella, la infermità nostra, che è precisamente effetto di un lungo disquilibrio di forze, non sarebbe curata col metodo di questo Ministero; ma diverrebbe addirittura insanabile.

E sorge naturale il quesito: si preparano gli insuccessi e i lutti alla patria da coloro che domandano una più giusta proporzione tra le forze militari e la potenza finanziaria; o non si preparano, invece, più certamente, da coloro che si ostinano a domandare al paese uno sforzo, al quale esso non può prestarsi, senza pericolo di maggiore prostrazione? Il dilemma è terribile.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 3:

Previsioni sul voto. - Per la votazione del bilancio degli esteri si riuscirà a stento a riunire il numero legale.

Per quanto vi siano a Roma da 210 a 220 deputati, pochissimi si recano a Montecitorio. Tutti aspettano che si inizi la discussione del bilancio della guerra, poichè molti sono convinti che su questo bilancio vi sarà un voto politico.

Intanto molti deputati assenti hanno annunciato il loro arrivo per lunedì, affine di prendere parte alla discussione generale del bilancio.

Si troveranno certamente a Roma e Di Rudini e Zanardelli e Giolitti ed altri.

Da diversi capi-gruppo si cerca di persuadere i deputati più bellicosi a non provocare alcun voto sul bilancio della guerra, il quale voto non potrebbe avere alcuna conseguenza pratica, essendo ormai dimostrato che la maggioranza voterà in favore del bilancio; ma all'Estrema Sinistra non vogliono saperne di

indugi, sicchè un voto sembra proprio inevitabile.

Proposte di privati. - Il ministro delle finanze ha ricevuto in questi giorni da parte di privati, diverse proposte di provvedimenti finanziari, alcune delle quali, dicesi, sono state molto apprezzate dal ministro.

Altri bilanci. - Dopo il bilancio della guerra si discuterà quello dell'istruzione e quindi quello dell'agricoltura. Terzo verrà il bilancio delle Poste e Telegrafi.

Questi tre bilanci saranno discussi molto probabilmente in sedute antimeridiane.

Monumenti nazionali. - Si annunzia che l'on. Baccelli farà proclamare monumenti nazionali diverse opere artistiche e veramente monumentali delle provincie di Roma, Aquila e Chieti, che ora non sono affatto annoverate tra i monumenti nazionali.

Cose militari. - Il ministro della guerra ha dato istruzioni perchè prima delle manovre di campagna siano effettuate le solite ispezioni ai presidi distaccati dai corpi d'esercito, divisioni e brigate.

L'ordine delle ispezioni sarà regolato dai comandanti dei singoli corpi.

La squadra a Venezia. - Corre voce che una divisione della squadra permanente si troverà a Venezia in occasione dell'arrivo in quella città della squadra inglese.

Si dice pure che si recherà in tale occasione a Venezia anche il Duca di Genova.

CRONACA DELL'ESTERO

Il nostro corrispondente romano ci manda:

Londra, 6
Lo Standard esprime l'opinione che le nuove proposte finanziarie del Governo incontreranno dell'opposizione su tutti i banchi della Camera.

Gli organi conservatori sono unanimi nel ritenere che le dette proposte, e specialmente la tassa sulla birra e sulle successioni saranno respinte.

Se in queste due questioni, dice il *World* si dovranno fare le Elezioni generali, il Governo non si troverà per certo a buon partito di fronte agli elettori.

Trieste, 6
Nel mese di aprile sono stati sdrizzati a Trieste e Fiume 95 mila ettolitri di vini italiani, mentre nel mese di marzo se ne erano sdrizzati 112 mila e nel mese di febbraio 134 mila.

L'importazione dei vini italiani aumenta per la via di Fiume e per l'Ungheria, mentre è in diminuzione per gli altri porti.

Gli sdrizamenti a Fiume furono: febbraio 73.190, marzo 75.275, aprile 76.916 ettolitri.

Madrid, 6
Nei giorni 10, 11 e 12 corrente avranno luogo a Montilla grandi feste in onore del

nuovo santo Juan de Alavi, recentemente beatificato a Roma.

Vi si recheranno in forma ufficiale i presidenti della Camera, le rappresentanze universitarie, molti sindaci ed una parte della casa civile della Regina.

Madrid, 6
La stampa liberale protesta contro la concessione per la costruzione di una ferrovia di Malaga a Gibilterra, essendo questa linea destinata a far comodo solamente agli inglesi.

Madrid, 6
Il Consiglio superiore di guerra e marina ha condannato ad un mese di arresto 7 generali, accusati di abuso di potere.

ESPOSIZIONI RIUNITE 1894 - MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 6.

INAUGURAZIONE

Alle 9 di stamane la folla già si accalcava nei pressi dell'Esposizione mentre coloro che, in qualità d'invitati, abbonati od espositori, avevano libero ingresso alle Mostre, andavano man mano occupando il salone centrale e gli scaloni che ad esso adducono dalle gallerie laterali.

Alle 10 la truppa formava un doppio cordone che si estendeva dal palazzo reale, in piazza del Duomo, alla Esposizione.

La folla aumentava dovunque pigliandosi dietro la truppa e la circolazione divenne, in breve, impossibile.

Alle 11 comincia una interminabile sfilata di *landeau* e di carrozze portanti gli invitati.

C'è il fiore dell'aristocrazia milanese, e vi sono molte e belle signore in *toilettes* elegantissime.

Alle 11 e 1/2 in altri *landeau* giungono le rappresentanze consolari e quelle militari.

In questo momento il corso Dante presenta un colpo d'occhio meravigliosamente pittoresco; dalle finestre, dai balconi e dai terrazzi di questo magnifico corso sono grappati umani che si protendono per vedere il corteo reale che sta per giungere.

Le musiche militari intonano, una dopo l'altra, la fanfara reale a cui segue la marcia reale; dal fondo del corso Dante spunta un plotone di corazzieri e la folla prorompe in un evviva entusiastico, mentre le signore dai balconi sventolano fazzoletti o gettano fiori.

Il corteo reale è composto di sei carrozze in mezza gala, con battistrada.

Nella prima carrozza stanno gli aiutanti di campo; nella seconda il Re, in grande uniforme, con alla destra la Regina, e l'onorevole Crispi - in uniforme anch'esso - di fronte.

Il Re saluta militarmente la folla che lo applaude e lo acclama, mentre la Regina ringrazia con quella grazia che Le è particolare.

Dietro alla carrozza del Re vengono: quella dei ministri Baccelli e Boselli - pure in uniforme - ed altre con personaggi del seguito.

Alle 12 precise il corteo reale entra nel recinto delle Esposizioni.

I Sovrani, lungamente acclamati, scendono dalla carrozza e salgono a braccetto la gradinata della tribuna reale, eretta di fronte al gran salone di convegno dell'Esposizione.

Il trono, formato di velluto cremisi, è sormontato dalla corona reale; un padiglione di tela, semplicissimo, lo protegge dal sole, che quest'oggi non è punto indiscreto; fiori e piante orientali lo adornano all'intorno.

I sindaci delle città italiane - ufficialmente invitati - la deputazione della Camera, la rappresentanza del Senato, quella militare, il Prefetto di Milano e i membri del Comitato Esecutivo fanno ala ai Sovrani mentre salgono la tribuna reale.

Il Re saluta, stringe la mano e si congratula con tutti quelli che lo circondano; la Regina intanto s'intrattiene coll'onorevole Crispi.

E cominciano i discorsi; sono tre, il primo del Sindaco di Milano, comm. Vigoni, il secondo è del principe Trivulzio, presidente dell'Esposizione, e l'altro è del ministro Boselli.

Vi faccio grazia di tali discorsi, perchè non son riuscito, dal posto in cui mi trovavo, ad afferrarne una sillaba. Soltanto quello del Sindaco Vigoni era stato anticipatamente comunicato alla stampa, ed esso è - come non poteva essere altrimenti - un inno alla festa del lavoro e dell'intelligenza nazionali.

Verso le 12 e 3/4 i Reali, accompagnati dal loro seguito e dai membri del Comitato, intraprendono il giro dell'Esposizione; il principe Trivulzio, sempre a lato dei Sovrani, fa da Cicerone.

Il Re e la Regina ascoltano ed osservano tutto attentamente, per quanto è possibile farlo in un giro di questo genere; Crispi vien dietro il Re, non parla mai, e nell'aspetto sdegnoso e severo mi rassomiglia a Capaneo. Dal Salone Centrale i Reali attraversano lentamente le seguenti mostre: Belle Arti, Fotografia, Operaia - Olii e vini, poi, traversando il Castello, si dirigono al Teatro Pompeiano, nel quale viene eseguito l'Inno d'inaugurazione.

Di là si move per la Sezione Sport, poi da questa a quella d'Arte teatrale ed infine per l'Esposizione d'Arti Grafiche.

Durante il giro attraverso le Esposizioni - giro che è durato circa tre ore - la folla si pigliava continuamente attorno ai Sovrani, i quali più d'una volta furono anch'essi costretti a rallentare od allungare il passo secondo i capricci di quell'onda di popolo non mai sazio di rivederli e d'acclamarli.

Alle ore 15 e 10 il corteo reale usciva dal recinto delle Esposizioni e fra nuove acclamazioni rientrava in palazzo.

Nessun incidente spiacevole.

GIUSO

APPENDICE 109

CONTESSA DASH

Limpia di Villebelle A CORTE

PARTE II.a

DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV Traduzione di A. Z.

Mi affretto a salire per saper qualche cosa di più.

Andate! lo troverete molto disturbato. Riceve nella stanza della signora contessa Tolosa, un po' sofferente, e tutti gridano in coro: è la corte del re Petaud.

La persona che così mi parlava, la duchessa Rochonart era una bella e simpatica donna. Ella amava il re per professione, e non nascondeva; perciò non andava mai dalla regina. Si è detto di lei ch'era come i cavalli di piccola scuderia: sempre presentata e accettata.

Luigi XV, non so perchè, non avea tanto affetto per lei; si divertiva tormentarla, e questa era rimasta vedova dopo sei mesi di matrimonio; dopo lunga resistenza si rimaritò col

conte di Brienne, quando vide madama di Pompadour si bene appoggiata, e morì, due anni dopo, d'angoscia, stando a quello che diceva suo padre con un'aria di compunzione.

Ella andava abitualmente a Rambouillet, avendo l'onore di fu duca di Rochonart d'essere parente del conte di Tolosa.

La prima persona che vidi fu il duca di Richelieu; egli si mise a ridere nel vedermi.

— L'ho scappata bella, mi disse; essi hanno voluto prendermi per capo della congiura; ma io ho fucata la cosa e mi sono liberato.

— Voi dunque amate teneramente il cardinale?

— Vi farò noto il mio pensiero all'indomani della sua morte. Ma come potevano essi essere sicuri e prudenti, se il più vecchio di loro non ha diciott'anni!

— Andiamo, via, è decisamente questa la cospirazione dei fantocci, a quanto vedo.

— Ah! in fede mia, contessa, voi ne avrete l'onore della trovata. La parola è stupenda, e rimarrà. Avete battezzato la cosa.

Egli mi prese per mano e mi condusse fino al re, al quale feci i miei inchini.

— Sire, madama di Villebelle ha avuto ora un tratto di genio; ella ha trovato il nome di quel complotto, nome che lo dipinge nella sua forma e nelle sue conseguenze. Essa lo chiama la cospirazione dei fantocci. Non è bello?

fu io pure, che incoraggiata da quel primo successo, ho chiamato, qualche anno dopo, la guerra dei giovinastri, quella fatta contro lo stesso cardinale di Fleury. Egli mi fu molto riconoscente di aver dato a' suoi nemici nomi così infimi; essi lo innalzavano di molto ed io gli serviva da piedestallo.

La guerra dei giovinastri ebbe la stessa fine di quella dei fantocci.

Uno dei principali congiurati era il duca di Trémouil, del quale or ora parlavo.

Egli condusse una vita che egli acquistò una gran stima. Essendosi confidato col re, e avendogli confessato i suoi torti, egli lo supplicò di non designarlo a sua eminenza; il re glielo promise; ma il cardinale, avvezzo a maneggiare il cuore del suo allievo, gli strappò a brani i suoi segreti senza ch'egli, per così dire, nemmeno se ne accorgesse. Egli fece ammuniere il signor de la Trémouille, che se ne andò, furibondo, da Luigi XV rimproverandogli d'averlo tradito.

— Io sono vostro suddito e vostro servo, sire, io farò il mio dovere in queste due qualità, ma non posso essere più vostro amico; radiatemi dal numero dei vostri famigliari.

Si deve aggiungere, in elogio del re, che egli riconobbe i suoi torti, e che fece di tutto per ripararli; il duca non volle mai ritornare. Avea egli è vero, da far dimenticare un certo fossato, nell'armata d'Italia, ove lo si accusò d'essere caduto a bella posta, durante una carica del suo reggimento, per salvare il suo superbo viso, del quale era innamorato.

Era un uomo di molto talento e l'autore

d'Angola, che quel pedante di La Morlière ha avuto l'audacia d'attribuirsi questi ultimi anni. Ho veduto l'intero manoscritto che è tutto di mano del sig. de la Trémouille; egli l'avrà rubato come tanti altri. La Trémouille non si sono degnati di reclamare e attaccare quella specie ed hanno fatto bene; egli non meritava che il disprezzo.

Il duca de la Trémouille non mise più piede nell'intimità del re. Restò fermo nel suo divanamento e si consacrò strettamente alle funzioni di gentiluomo di camera.

Molto tempo dopo, assistetti un giorno ad un ballo di fanciulli nell'appartamento del Delfino: c'era anche il duca. Egli ballava a meraviglia; qualcheuno proposo di fargli eseguire un passo che il giovine principe desiderava imparare; lo fece con un talento rimarchevole. Il re entrò e ancora si applaudiva; ne chiese il motivo, e pregò il signor de la Trémouille di ricominciare per lui.

— Faccio le mie umilissime scuse al re, rispose; ma mi ho fatto male ad un piede e mi è impossibile ballare di più.

Luigi XV lo comprese e tacque.

Ritorniamo a Rambouillet, perchè la mia mente si svia sempre dalla sua strada e segue le mie memorie così da lontano quanto esse vogliono condurmi.

Il conte di Tolosa avea ottenuto che restasse in vita la sua carica di grande ammiraglio per il duca di Penthièvre, suo figlio, ancora fanciullo; la contessa di Tolosa avea collocato anche i suoi due figli del primo letto, il duca e il marchese d'Antin.

Il cardinale vi s'era prestato di tutto cuore;

essi credettero dunque ben fatto il sostenerlo. Incoraggiarono il monarca a mostrarsi severo: l'ordine d'esilio fu firmato dinanzi a noi; i Fantocci dovevano andare nelle loro possessioni a consolarsi della loro sconfitta. Essi avevano però scritto una stupenda istanza.

Avevamo, in quel giorno a Rambouillet, quale straordinario, Fontenelle, tanto conosciuto per lo spirito e per il suo attraente talento; era anch'egli di buon che spiritoso. Gli offrii di raccontarlo; lo vedeva spesso: ritornammo insieme. Ero stata triste da morire in quei due giorni; egli mi ricreò durante il viaggio.

— Signora contessa, mi disse con la sua abituale finezza, voi avete una preoccupazione di cuore.

— E come vi viene quest'idea, signore?

— Perché avete molto meno spirito del solito. Alla gente della nostra sorte, l'amore fa perdere lo spirito; ce ne sono altri all'invece che lo acquistano.

— Mio caro Fontenelle, io non so cosa sia l'amore.

— L'avete però insegnato a parecchi.

— Sono lezioni che si danno senza curarsene.

— Sì, ma si pagano care.

— Eh, vial io sono ricca.

— Guardatevi bene, signora contessa, le ricchezze qualche volta rovinano prodigandole.

— Vi piacciono più gli avari?

— Sì, quando trovo i loro tesori. Ahimè! Oggi non è più permesso il cercarli.

(Continua)

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

FORBICI ALL'OPERA

I 12 carnefici di Spagna. Francesco Castellano, esecutore delle alte opere della città di Madrid ha reso la bella anima a Dio. La successione è aperta, ed i pretendenti son già parecchi, poichè le 2745 pesetas di stipendio fanno gola a più d'uno.

Quando il titolare sarà nominato, la Spagna riavrà la sua dozzina di carnefici, rimasta per breve tempo incompleta.

Ogni «audiencia territorial» vale a dire ogni Corte d'Assise, dovrebbe avere il suo - e però il numero degli esecutori dovrebbe salire a 15 - ma gravi ragioni di economia han consigliato la vacanza dei posti di Oviedo, di Palma e di Pamplona.

I 12 boia son divisi in varie classi. Alla prima appartiene «il signor di Madrid» che è pagato meglio degli altri. I carnefici di Barcellona, di Corogna, di Granata, di Siviglia, di Valenza, di Valladolid e di Saragozza formano la seconda, e riscuotono 2100 pesetas all'anno per ciascuno.

Quelli di Burgos, di Caceres e di Albacete son costretti a contentarsi di 1825 pesetas.

Ultimo è il carnefice di Las Palmas, con 825 miserabili pesetas.

Questi stipendi, aggiuntevi le spese di viaggio, di costruzione del palco, di acquisto d'orde, di pulitura degli apparecchi, costano allo Stato non meno di 50 mila pesetas.

C'è chi si domanda perchè la Spagna ha bisogno di 12 Castellanos, quando la Francia ha un solo Deibler. Che razza di economia è codesta?

Nè si taccia di un più grave inconveniente.

In media, la cifra delle esecuzioni capitali nel bel paese d'Iberia è di 10 all'anno. Ciò che dà una esecuzione per ciascun carnefice ogni 14 mesi. Che pratica volete che costoro acquistino nel mestiere con così rare funzioni?

Se ce ne fosse uno solo, questi si eserciterebbe più spesso, acquisterebbe quella invidiabile destrezza che è indispensabile per mandare all'altro mondo il prossimo senza farlo soffrire, e non si assisterebbe tanto soventi allo spettacolo del boia impapinato dinanzi alla manovra della garrote.

Che diavolo? Le tradizioni sono una gran bella cosa, ma bisogna saperle mantenere degnamente!

Un duello... principio di secolo. A Grizawka, circondario di Shitomir in Russia, ha avuto luogo testè uno stranissimo duello tra un avvocato ed un maestro: le armi erano due grosse fustate!

Il maestro riuscì fin dal primo colpo a disarmare il suo avversario a cui poi diede tante scudisciate sino a che il povero avvocato si dichiarò vinto - ne aveva ricevute già 12 ben assestate.

I padri presero atto della dichiarazione e l'avvocato frustato fu trasportato a casa in carrozza e soccorso da un abile chirurgo.

In Russia non lo sapevano e ci fornivano il duello ideale fra «Compare Turiddu e Compare Alfio».

Raccomandato a Giovanni Verga ed a Mascagni per le opportune varianti.

E per finire ecco il menu di un asciolvere in una giornata di magro.

Il menu è diviso in tre servizi:

«Primo servizio» - Diana è cinque ninfe di zucchero. Candide in zucchero asciutto di più sorta a benepiacito: cerase palombine; fraole svacate con zucchero sopra, una fresca conservata, melangole, dolci monde mostaccioli napoletani (esistevano già a quei tempi)! spoletti di marzapane, morselletti di pasta reale, pignoccati freschi, ciambelle di monache, capi di latte, butirro passato per la stringa, giuncate in fronde, con zucchero e fiori, bottarghe a fette con sugo di limoncelli, scintalle, aringhe, tarantello, alici accocci, insalata di sparagi, di capparetti, uva passa con zucchero, di cedro in fette, di lattughe e fici di boricchino; 8 pasticci di trote da 6 libbre l'uno, focaccine con butirro, olive di Spagna, orecchie sfogliate piene di riso turchesco.

«Secondo servizio» - Sei statuine di burro, tra le quali un gran villano in Campidoglio; piselli teneri lessi con aceto e pepe, tartufoli, palmette napoletane, pasticci di pere ricarde, pere guaste, inzuccherate, pere moscarole, caccio palombine, radiglioli fiorentini, caccio parmigiano in fetucce, scafi teneri con la scorza, caci marzolini, mandorle fresche spaccate su foglie di vite, neve di latte inzuccherato con cialdini ciambelletti, marroni cotti alla brace, sfufati nelle rose, serviti con sale, zucchero e pepe, di carote di citrioli di finocchio marino.

«Terzo servizio» - Furono poi portati in tavola, tra mucchi di albicocche, di confetti, di pesche, cedri limoni, cocomeri, noci, moscate, mandorle, cotognate visciole, sirappate ed altre innumerevoli frutta candite, 6 statue nude e procaci di pasta reale rappresentanti Pallade, Venere, Giunone, Elena, Paride col famoso pomo, ed Europa sul non meno celebre toro.

E qui per fortuna il menu della colazione finisce e finisco anch'io.

Una lapide commemorativa. Al N. 34 in via Richelieu a Parigi c'è una lapide commemorativa con la scritta: «In questa casa è morto Moliere al 17 febbraio 1673.»

Sei case più innanzi al N. 40 si legge una lapide che dice:

«Qui sorgeva la casa dove è morto Moliere al 17 febbraio 1673.»

Mi viene in mente quel cicerone che mostrava due crani, uno grande e l'altro pic-

colo, e diceva: questo è il cranio di Galileo!

- E il piccolo?

- Di Galileo quando era fanciullo.

Versi. Sono anche questi di *Emilio Ronco* e portano per titolo:

LA GLORIA
Toc - toc - toc... è mezzanotte!
L'ora dei lemuri e dei mani;
nella mia stanza con lotte
cupe, terribili ed immani.

Per vie d'elucubrazioni
il mio pensiero, sanguinando
in orribili emozioni,
Madonna gloria va cercando.

Sulla carta levigata
scorre stridendo la penna;
la Dea intanto sdraiata
nel letto mio dorme supina.

Il cervello mio lavora
e la mia penna l'asseconda;
il sudor tutto m'irora
e la mia anima è fremebonda.

E già spuntata l'aurora;
ho sonno e sono stanco stanco;
donna gloria dorme ancora
là in fondo nel mio letto bianco.

Ed io muto ed ansioso
con amor miro il mio lavoro,
con criterio scrupoloso
osservo se merita l'alloro.

Di piacer mi batte il core
m'irradia il labbro un bel sorriso:
degn l'opera è d'ondre!

La gran Dea si sveglia e ride,
vicin mi vola e con un viso
strano un No sul libro incide.

Le sciocchezze:

Avete dunque litigato?

- Oh!... litigato proprio non si può dire... uno scambio di parole.

- Ma come? Gli hai dato del mascalzone, del ladro, del truffatore...

- Sì, ma glielo ho detto con accento tranquillo, senza alzare la voce.

Un banchiere che ebbe le mani in pasta negli ultimi scandali, passeggiava fumando un trabucos e tenendo le mani sprofondate nelle tasche.

Viene incontrato da due borsisti, uno dei quali mormora all'altro:

- Dopo averle tenute per tanto tempo nelle tasche degli altri, finalmente si è deciso a tener le mani nelle proprie.

Il dentista Bruschini si presenta alla cameriera della signora Gelsomini e chiede di parlare alla padrona.

- È impossibile; la signora ha il mal di denti, e non riceve - risponde la cameriera.

- Ma non è possibile, poichè i denti della signora li ho io in tasca.

La sciarada:

1. Dell'egoista ecco il miglior amico

2. Mi pingon bianco per pelame antico

3. Se tu mi guardi offendi la vista

4. Son bagnato dal mare estate e inverno

5. Senza noi menerai vita infelice.

Quella d'ieri:

MISERI-COR-DIA
LA FORBICE

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — La festa di Giovanna D'Arco è stata celebrata col molta animazione a Marsiglia, a Montpellier ed a Bordeaux. Alle funzioni religiose, celebrate stamane in quelle città, assistevano gli ufficiali delle rispettive guarnigioni. La festa è continuata nel pomeriggio e continuerà stasera.

LIONE, 6. — Il generale Ferron è morto stamane in seguito alla caduta da cavallo, mentre passava in rivista la divisione di cavalleria.

MADRID, 6. — Al Senato si votò, con 136 voti contro 84, una mozione che approva la condotta del governo nei negoziati per un *modus vivendi* franco-spagnuolo.

LISBONA, 6. — La malattia che regna qui decresce e non presenta alcuna gravità. Negli ultimi giorni non si è verificato alcun decesso.

MONACO DI BAVIERA, 6. — La duchessa Amelia di Baviera è morta stamane alle ore 9.45.

VIENNA, 6. — Al banchetto di famiglia che ebbe luogo ieri a Wels in occasione del battesimo del figlio neonato dell'arciduchessa Valeria, l'imperatore ebbe occasione di parlare della disgrazia dei 7 *touristes*, rinchiusi nella grotta di Lurloch. L'imperatore disse di deplorare vivamente che le opere di salvataggio finora tentate non abbiano condotto a nessun risultato.

VIENNA, 6. — Il celebre nuotatore di Vienna Groebel è partito nel pomeriggio per la caverna del Lurloch. Egli vuole tentare, mediante fili, di metter in comunicazione i turisti che si trovano imprigionati nella grotta con l'esterno, ed in tal modo far pervenire loro viveri e candele.

Il ministro dell'interno fornì al Groebel i mezzi per fare il viaggio e lo raccomandò caldamente alle autorità.

GRAZ, 6. — L'opera di salvataggio alla grotta del Lurloch continua. Si sta scavando una galleria, che sarà presto finita. Per essa saranno stabilite le comunicazioni con l'interno della grotta.

GRAZ, 6. — Il distacco di pionieri, che si preparava a partire per Peggau, ha ricevuto un contrordine, essendochè nel frattempo sono giunte colà altre truppe epperò non c'è più

bisogno di braccia. L'arciduca Carlo Lodovico, il ministro della guerra, Kriegshammer e il ministro del commercio conte Wurmband, hanno telegrafato alla luogotenenza di Graz, chiedendo notizie.

Le persone che hanno lavorato fino ad oggi nella grotta sono sfinite dalle fatiche sopportate.

Un fratello dello studente Kaid, uno dei rinchiusi, il quale pure penetrò nella caverna alla ricerca del proprio fratello e dei suoi sventurati compagni, assicura ch'essi recarono con sé proviande sufficienti per 3 giorni. Se ciò è vero, si può sperare che i poveri rinchiusi non sieno morti, almeno per fame, abbiano cioè, seppur non si sono annegati o asfissati, ripartito i loro viveri per modo da farli bastare per i 6 giorni e le 7 notti, che anno passati nella caverna.

Ora tutte le speranze sono concentrate in un possibile miglioramento del tempo. La deviazione delle acque è compiuta, è finita la costruzione degli argini; ora si sta lavorando, per maggior sicurezza, allargare il letto del torrente in un punto in cui l'acqua forma cateratte.

Si tenterà poi ancora nella giornata d'aprir un secondo, più comodo ingresso nella caverna, per mezzo della dinamite. Questo tentativo fu lasciato come ultimo mezzo, poichè vi sono congiunti terribili pericoli per le persone stesse che vogliono salvarlo.

La borgata di Peggau rigurgita di persone venute da ogni parte per concorrere, ciascuna come può, alle opere di salvataggio. Ci sono alpinisti, tecnici, ufficiali del genio, studenti e tutti vanno a gara nel prestar l'opera loro.

A Graz la partecipazione della cittadinanza è immensa; da ogni parte della monarchia e dall'estero giungono continui telegrammi di persone private e corporazione che chiedono notizie, mandano consigli e fanno offerte d'ogni specie.

Cronaca del Regno

ROMA

Echi della bomba di Montecitorio. —

Oggi il soldato Baldi, ferito nello scoppio della bomba a Montecitorio, è uscito dall'ospedale. Fu rilasciato in libertà Pietro Berti Paluelò, risultando innocente nell'affare della bomba.

PIACENZA

Tentato suicidio o disgrazia? — Il

noto negoziante ortopedico Ubaldo Sgarbati sarebbe stato trovato nelle acque di rifiuto del Nure nella località detta Malcantone. Ignorasi se si tratti di disgrazia o di tentato suicidio. Lo Sgarbati fu salvato a stento.

VICENZA

Parricidio. — Un orribile fatto di sangue ha funestato giovedì il tranquillo paese di Lugo Vicentino presso Thiene. Certo Bianchetti Francesco d'anni 30, già guardia reale, veniva di frequente rimproverato dal padre perchè s'ubbricava; però gli amorevoli consigli paterni non riuscivano a correggerlo del brutto vizio. Giovedì sera, come gli accadeva spesso, ora tornato a casa ubbriaco, e quindi nuovi ammonimenti e rimproveri da parte del padre. Il Francesco Bianchetti rispondeva con sdegno ed ira e quindi il diverbio si accalorò fino al punto che quell'insano figlio afferrò un nodoso bastone e colpì con tale violenza alla testa il genitore che lo fece cadere morto a terra.

Accorsi i carabinieri trassero in arresto lo snaturato figlio, che fu già altra volta due giorni in carcere per sevizie usate al padre, e che è dipinto come un giovane vizioso e malvagio.

CRONACA DELLA CITTA'

La prelezione del prof. Galanti.

Avevamo annunciato che l'egregio prof. Ferdinando Galanti avrebbe tenuta la sua prelezione ad un corso di letteratura sulla *Poesia di Giacomo Leopardi*.

Le condizioni anormali della nostra Università ed un lutto domestico non permisero che nel giorno fissato la prelezione fosse tenuta. Ora possiamo con tutta certezza annunciare che essa avrà luogo domani alle ore 16 nell'aula B della nostra Università. Gli studenti e i cittadini, che vogliono ascoltare la parola gentile e dotta del simpatico professore, sono avvertiti.

Al Tiro a Segno.

Alle esercitazioni regolamentari di tiro di ieri, nonostante il tempo incerto, eseguirono lezioni arretrate N. 166 soci. Animate gli esercizi liberi alle varie distanze, nonché il tiro con rivoltella a metri 30 e 50.

Furono separate complessivamente oltre due mila cartucce.

Lavori pubblici.

Si ha da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici e il Comitato Superiore delle Strade Ferrate nelle recenti adunanze hanno dato parere intorno al seguente affare: Progetto di manutenzione sennale dei manufatti e navigli costituenti il canale navigabile Padova-Venezia e dei corsi d'acqua minori che vi si collegano.

Prima Società Stenografica italiana.

Sabato a sera in uno dei locali delle Scuole elementari di via S. Biagio ebbero luogo gli esami dei corsi teorici di stenografia.

La Commissione esaminatrice era composta dei sigg.: Alessio prof. Giulio, rappresentante il Sindaco - Negri avv. Ambrogio, presidente della Società - Vittanovich prof. Pietro, e dei docenti signorina Gloria e sig. Stoppato.

Vennero approvate le signorine: Cenzati, Giordani, Merighi e Tartaglia - ed i signori Bonifazi, Dalla Motta, Furlanetto, Gresti, Marchetti, Levi, Sachs e Vapu.

A questi egregi giovani le nostre congratulazioni e l'augurio che possano felicemente continuare nello studio tanto efficacemente intrapreso.

Mattinate musicali.

Davvero riuscitissimo il concerto dato ieri alle ore 14 1/2 al Club di Scherma e Ginnastica.

La scelta dei pezzi non poteva essere più felice, e di queste ci congratuliamo coll'egregio maestro Tanara; l'esecuzione non poteva essere più accurata e perfetta. Di ciò tributiamo lode ai distintissimi esecutori.

La tanto graziosa quanto brava signorina Michelini fu applauditissima per l'esecuzione di un pezzo per mandolino; le fu presentata una cesta di fiori.

Noi ci ralleghiamo colla Presidenza del Club per la bellissima idea di dare questi concerti riunendo così in un solo sodalizio tutte le attrattive utili e divertenti: Ginnastica, Scherma, Ballo e Musica.

Per la prossima domenica il programma della mattinata è attraentissimo; e fin d'ora si possono acquistare i biglietti d'ingresso al prezzo di L. UNA. - I soci hanno diritto all'ingresso personale.

Bene - benissimo!

Circolo filarmonico e artistico.

Essendo caduta deserta la prima convocazione, la Presidenza invita i soci all'Assemblea Generale che avrà luogo la sera di martedì 8 corr., alle ore 9 nella Sede del Circolo per trattare sul seguente ordine del giorno.

Attesa l'importanza dell'argomento, il Presidente fa nuovo appello ai Soci perchè si compiacciano intervenire a detta adunanza.

Ordine del Giorno

1. Lettura dei processi verbali dell'ultima Assemblea del Circolo Filarmonico e di quella del Circolo Artistico.

2. Elezione del Presidente, del Vice-Presidente e di 18 consiglieri, a norma dell'art. 21 dello Statuto modificato dall'Assemblea Generale dei Soci in seduta 16 aprile 1894.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Padova

nella adunanza 27 aprile ha prese le seguenti decisioni:

Autorizzò la Congregazione di Carità di Loreggia a provvedere all'affitto di una campagna per un novennio a trattativa privata.

Approvò gli atti della Casa di Ricovero di Monselice relativi alla rinnovazione del mutuo Sgnotti.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Rovolon a stare in giudizio.

Approvò i bilanci 1894 delle Congregazioni di Carità di San Martino di Lupari, Campossampiero e Carceri e dell'Istituto Danieletti di Agna.

Approvò la concessione di una pensione annua alla maestra Toninello di Albignasego.

Approvò il conto 1893 del Legato Grimani di Padova.

Approvò i conti 1892 della Congregazione di Carità di Vò, del Legato Ferrato di Santa Giustina in Colle, dello Spedale Civile di Monselice, della Congregazione di Carità e del Legato Cuman di S. Pietro in Gù.

Approvò la deliberazione degli Asili Infantili di Padova relativa alla regolarizzazione di affittanze ed alla epurazione di crediti per fitti.

Approvò gli atti dello Spedale Civile di Padova, riguardante l'affrancazione di decimi.

Approvò il pagamento di una indennità alla vedova di Tevarini, già stimatore del Monte di Pietà di Padova.

Approvò la pensione all'appuntato delle Guardie Municipali d. Padova, Boschi Angelo.

Autorizzò lo Spedale Civile di Padova a ricostruire un fabbricato incendiato in Rubano.

Approvò il regolamento per la circolazione dei velocipedi in Comune di Este.

Approvò il progetto di ricostruzione del fabbricato, stato distrutto dal fuoco, ad uso Municipio e Scuola di Villa del Conte.

Approvò gli atti della Congregazione di Carità di Maserà relativi all'affranco di canoni livellari.

Approvò solo in parte la proposta eliminata di restanze attive dalla contabilità comunale di Pozzonovo.

Prese atto dell'inventario dei beni della Congregazione di Carità di Urbana.

Approvò l'accettazione da parte della Congregazione di Carità di Arquà Petrarca del Legato Cerchiaro e da parte della Congregazione di Carità di Padova del Legato Contessa Pisani.

UN'OPERA BUONA

Una mano al cuore! Così chi ci parla di un povero giovanetto chiude la sua raccomandazione....

E desta infatti pietà la sorte di lui!

Lontano dai parenti, che si trovano in America, egli anela di ricongiungersi alla famiglia la quale gli potrà procurare pane e lavoro. Buono, illibato di costumi, merita il conforto e l'aiuto nostro, che noi vorremmo spargere valevole per lui.

Ed abbiano i nostri lettori un senso di pietà per l'infelice. I.° Offerta

N. N. Lire 2 - S. G. 1 - Fulmini 1 - P. Luellano-Berti 1 - L. A. 50 - Colbacchini 50.

Il nostro Circolo Mandolinistico Chitaristico a Bassano.

Ieri, colla corsa delle 5.6 partirono per Bassano i simpatici soci del Circolo Mandolinistico e Chitaristico per fare una gita di piacere e dare un concerto a beneficio di un pio Istituto di quella città.

L'accoglienza da parte di Bassano fu davvero molto simpatica e cortese. I gitanti, pervenuti alla stazione dal Presidente della Società Filarmonica, e dalla musica cittadina vennero accompagnati attraverso la città suono di allegre marcie fino al Teatro Filarmonico.

Dopo una lauta colazione alle ore 11 vi fu il concerto suaccennato.

L'elegante sala era zeppa della parte eletta della cittadinanza bassanese, e la *Life* dell'aristocrazia era largamente rappresentata.

I 30 simpatici mandolinisti e chitarristi retti dal bravo prof. Santato suonarono splendidamente e seppero ritrarre dai loro strumenti melodie invero soavi. Ogni pezzo fu largamente applaudito. L'aria dell' *Usignuolo* del Zeller che venne bisdato, e il *Sogno* del prof. Santato sollevarono addirittura fragore ed entusiasmi battimani.

Alle 13 il concerto era finito.

Allora il Sindaco offerse ai gitanti un rinfresco e li ringraziò per il gentile pensiero essersi recati a Bassano a tener un concerto a scopo benefico.

Ringraziarono l'egregio Vice-Presidente del Circolo sig. Zuckermann, il prof. Santato, nonché l'ottimo segretario signor Borghese per la cortese ospitalità della gentile Bassano.

Nelle ore pomeridiane i mandolinisti fecero una gita ad Ollero a veder quelle grotte.

Alle 17 all'Albergo "Corona d'Italia", un fu pranzo squisito, servito innappuntatamente da quel bravo albergatore.

È inutile il dire che i brindisi succedevano ai brindisi, sempre al grido di «Viva Bassano, Viva Padova». Dopo essersi recati fare una serenata al Presidente del Circolo Filarmonico, indi in piazza V. Emanuele, suonava la banda cittadina, i nostri egregi soci si avviarono alla stazione e ritornarono a Padova, dispiacenti d'aver passata sì preziosa sì cara giornata.

Davvero la cortesia e la gentile ospitalità di Bassano furono superiori ad ogni aspettativa.

Al signor Sindaco, all'egregio prof. Santato ed alla Società Filarmonica di Bassano ringraziamoli del Circolo Mandolinistico e Chitaristico Padovano.

Il fonografo.

Nella cronaca, due paroline non dettate.

Il fonografo - meraviglia somma del secolo - viene presentato a noi dal signor Ghera Attilio, il quale viaggia per l'Italia con questo apparato, secondo l'ultimo dello dell'Esposizione di Chicago.

Lo si ammira e lo si prova in via T. delle Al. N. 2214 dalle ore 14 alle 16 e dalle 19 alle 23.

Gli amanti di questa novità ne sono entusiasti.

Per chi va a Milano - e non senza.

pochi certamente, diamo il programma delle feste che si daranno in quella città al 15.

Giorno 6 - Inaugurazione dell'Esposizione.

Giorno 7 - Tiro al piccione (Arena) - Esposizione ippica (primo concorso).

Giorno 8 - Congresso giornalistico (lazzo Dugnani, via Manin) - Tiro al piccione - Esposizione ippica (primo concorso).

Giorno 9 - Congresso giornalistico - Esposizione ippica (primo concorso).

Giorno 10 - *Field-Trials* (prove di tiro sul terreno a San Siro) - Congresso giornalistico e concerto orchestrale al Teatro Filarmonico.

Giorno 11 - *Field-Trials*.

Giorno 12 - Tiro al piccione (Arena) - Torneo di scherma.

Giorno 13 - Partenza della gran corsa ciclistica nazionale - Esposizione canina - Torneo di scherma - Corse di cavalli a San Siro.

Giorno 14 — Esposizione canina - Torneo di scherma.

Giorno 15 — Corse di cavalli a San Siro.

La Banda dell'Istituto Camerini-Rossi.

Ottima l'esecuzione del programma svolto iersera in piazza Unità d'Italia, da questa musica: specie il pot-pourri del Trovatore che ebbe accoglienza festosa ed applausi vivissimi.

Così gli esercenti potranno esser lieti della loro iniziativa ed il pubblico sarà grato ad essi.

Notiamo poi con vera compiacenza che il sig. Lo Faro, maestro del 76°, è il direttore della scuola musicale dell'Istituto stesso; onde l'elogio spetta massimamente a lui.

Ed una parte va pur attribuita al capo musica dell'Istituto, il quale dirige la Banda stessa nei pubblici concerti.

Sullo sciopero dei fornai.

Le ultime notizie pare sieno migliori. Molti dei proprietari si accomodarono cogli operai, concedendo L. 6 di compenso ad ogni quintale di fabbrica.

Per oggi alle 12 i proprietari sono convocati dal R. Prefetto.

Giunta superiore di belle arti.

Il nostro Prefetto con una Circolare rende noto:

Col R. Decreto 12 aprile a. c. N. 140 venne sciolta la Giunta di belle arti istituita col R. Decreto 16 maggio 1893 e sostituita da una Giunta superiore con sede presso il Ministero della pubblica istruzione.

Per l'art. 6 dei consiglieri effettivi sei devono essere eletti dagli artisti italiani determinati dall'art. 17 del Regolamento col suddato R. Decreto all'uso approvato.

E finalmente con Decreto 1° corr. del prefato Ministero le elezioni furono indette pel giorno 20 andante.

Nella riserva di pubblicare in apposita puntata del Bollettino Prefettizio il R. Decreto, il Regolamento ed il Decreto ministeriale dianzi enuncati, si avverte intanto, che chiunque credesse di averne interesse potrà prendere visione dei predetti documenti presso la Div. IV di questa Prefettura.

Calunnia.

In via Selciato del Santo, ieri sera, parecchi individui si bastonarono ferocemente. Sopraggiunta una guardia municipale i litiganti si diedero alla fuga abbandonando però colui che le aveva prese.

La guardia cercò di accompagnare il bastonato all'Ufficio di P. S. per le pratiche di legge.

Per l'individuo certo B. Napoleone d'anni 38, abitante in via Bolzonella, opponeva una accanita resistenza. Riuscì l'agente dell'ordine a trarre il ricalcitante davanti il delegato di servizio e si ebbe l'ingrata sorpresa di sentirsi accusare del borseggio di L. 25, in danno dell'arrestato.

Non c'è bisogno di dire che verificata la calunnia il B. venne trattenuto a disposizione dell'autorità come responsabile di falsa denuncia in confronto d'un pubblico funzionario e di ubriachezza molesta.

Il diario segna anche l'arresto di certo V. G. per ubriachezza.

Dichiarato pazzo.

Quel Toniolo Gregorio imputato d'incendio doloso, e del quale la nostra cronaca s'era occupata, fu dalla Camera del Consiglio del Tribunale dichiarato irresponsabile, perchè pazzo.

Verrà accolto nel civico ospedale.

Tentato furto!?!

Stanotte ignoti seassinarono la porta della dicitola giornali a Ponte Molino. Naturalmente non trovarono alcun bottino.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 22
NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Destro Natale di Luigi tagliapietra con Conte Rosa fu Girolamo villica.

Marin Domenico di Luigi villico con Conte Celeste fu Girolamo villica.

Conte Giovanni fu Girolamo villico con Testa Vittoria di Giovanni villica.

Pizzogallo Angelo di G. B. apparecchiatore a gaz con Zago Maria Luigia di Marco casalinga.

Vettore Massimiliano di Pasquale contadino con Vettore Giustina di Giosè contadina.

Bedia Natale di Antonio villico con Camporese Francesca fu Luigi villica.

Pizzoccaro Luigi fu Sante inserviente Ospitale con Bettella Vittoria di Valentino contadina.

MORTI. - Vanzetti Pia di Cesare anni 21 possidente. 1 bambino del P. L.

Bollettino del 23
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 5.
MATRIMONI. - Bulio Giuseppe di Osvaldo prestinaio con Zaccarini Anna di Francesco casalinga.

Marcon G. B. di Antonio tappezziere con Squarcina Albina fu G. B. cameriera.

MORTI. - Guadagnini Luigi fu Sante anni 53 pittore celibe.

1 bambino del P. L. di Padova.
Miotto Maria di Simone anni 20 villica nubile di Vigonza.

Bollettino del 24
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 4.
MATRIMONI. - Vezù Angelo fu Davide contadino con Morello Augusta fu Filidonio contadina.

MORTI. - Barion Gemma di Pietro anni 5.
Buggio Giovanni fu Sebastiano anni 53 facchino coniugato.

2 bambini del P. L. di Padova.
Buesso Valentino fu Pietro anni 55 villico coniugato di Cervarese Santa Croce.

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Benetton Domenico di Antonio sorvegliante lavori con Battaglia Giovanna di Eugenio casalinga.

Scarin Olivo fu Luigi muratore con Tognazzo Vittoria fu Giovanni domestica.

MORTI. - Armenti Panerazio fu Panerazio anni 55 calzolaio vedovo di Padova.
Gallo Giovanni fu Pietro anni 78 merciaio vedovo di Piove di Sacco.

De Zuan Lorenzu fu Antonio anni 59 facchino vedovo di Ponte S. Nicolò.

Bollettino del 26
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Fazzi Angelo fu Giacomo regio pensionato con Bellucco Lucia casalinga nubile.

MORTI. - Cagnato Angela di Marc'Antonio mesi 2.
Michelsoni Gaetano fu Luigi anni 61 impiegato celibe.

Periton Luigi di Bortolo anni 2.
Tagliapietra Evelina di Domenico mesi 4.
Fabbro Artilio di Andrea anni 20 libraio celibe di Padova.

Bollettino del 27
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MORTI. - Piuhan Viciera Giuditta fu Domenico anni 67 cuccitrice coniugata di Padova.

Bisello Camporese Regina fu Pietro anni 71 villica coniugata di Montebelluna.

Bollettino del 28
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Stupani Umberto fu Angelo negoziante con Lion Beatrice di Angelo possidente.

MORTI. - Revoltoli Margherita di Vittorio anni 2.
Denetello Carlo fu Antonio anni 46 mugugno coniugato di Padova.

Bollettino del 29
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
MATRIMONI. - Drago Domenico di Pasquale cocchiere con Pacagnella Giuditta di Giovanni contadina.

Gallo Giuseppe di Antonio cocchiere con Toniato Virginia di Giuseppe contadina.

Baron Domenico fu Vincenzo tagliapietra con Florian Elena di Antonio stracivendola.

Fabris Agostino di Angelo villico con Gagliazzo Maria fu Gregorio villica.

Michelotto Giacinto fu Angelo stradino con Gottardo Emma fu Fortunato villica.

Cecato Anselmo di Luigi contadino con Giaccon Corinna di Luigi contadina.

Schiavon Domenico fu Luigi villico con Salmasso Colomba di Giovanni villica.

MORTI. - Bonamigo Domenico fu Michele anni 40 tessitore coniugato.

Berta Peghin Santa di Luigi anni 38 casalinga coniugata di Padova.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Gran Circo Equestre Zavatta e Belley in Prato della Valle. - Questa sera alle ore 20 1/2. Spettacolo variato.

SPORT

LE CORSE AL GALOPPO ALLE CASCINE

Firenze, 6.

Grande folla popolava il prato delle Cascine e la tribuna per la terza giornata di corse al galoppo.

Assistevano il duca d'Aosta e la granduchessa di Meklemburgo.

1. Corsa PREMIO DEL BISARNO di L. 3000.

Vinsero:

1. Euclide, della Razza Sansalvâ

2. Bonine Dundee, di T. Rook (Iun)

3. Pulcinella, di T. Rook.

2. Corsa PREMIO DEL MUGNONE di L. 3000.

Vinsero:

1. Varenna, del cav. Sinesi

2. San Giorgio, di Francescangeli

3. Sericano, di Calderoni.

3. Corsa PREMIO DEL MUNICIPIO DI FIRENZE di L. 4000.

Vinsero:

1. Sansonetto, di Calderoni

2. Kean, della Razza di Barbaricina

3. Panormus, del barone Bordonaro.

4. Corsa PREMIO DEL PESAGGIO di L. 2000.

Vinsero:

1. Iroldo, di Calderoni

2. Beppina, della Razza Barbaricina

3. Guitare, del marchese Birago.

5. Corsa PREMIO DEL DUCA D'AOSTA, L. 3000.

Vinsero:

1. Xaima, di F. Tesio

2. Chatter Box, del marchese Trivulzio

3. Beesby, di Marsaglia.

6. Corsa MILITARY, L. 2000.

Vinsero:

1. Nichette, del tenente Caprilli

2. Fiordiligi, di Dall'Acqua

3. Clodio, del tenente Donalisio.

ALPINISMO VELOCIPEDISTICO

Telegrafano da Brescia in data, 6:

Virginio Benedetti vinse una scommessa di 500 lire giungendo in sette ore sul culmine del monte Maddalena. Il velocipede non patì nessuna avaria.

Una quantità enorme di curiosi e di colleghi seguiva l'intrepido ciclista.

CORSA DI RESISTENZA DI 200 KIL.

Ieri ebbe luogo la corsa di resistenza indetta dalla Società Velocipedisti Milano. L'itinerario era Milano-Lodi-Piacenza-Milano.

I partenti furono 21, divisi in due categorie. Prima classificati — arrivarono:

1. Aivaldi Luigi, impiegando ore 7.39".

2. Dalmont Pietro 8.30.40". 3. Porro Angelo 8.28.20". 4. Domeno Arturo 8.58.30".

Seconda non classificati:

1. Bergamaschi 7.45". 2. Rizzi Ferdinando 7.1.39". 3. Rognoni Dino 8.13.30". 4. Biganzolo Cesare 8.22.50". 5. De Penati 8.26.40". 6. Panigatti Costante 9.2".

La corsa è riuscita benissimo senza alcun inconveniente e va data una lode al Comitato organizzatore.

IL «MATCH» CODY-NUVOLARI

IL BICICLISTA SCONFITTO

Telegrafano da Genova in data, 6:

Un pubblico numerosissimo assistette alla fine del «match» Cody-Nuvolari. Vinse Cody con un vantaggio di tre chilometri sul suo avversario ciclista.

Applausi al forte cavaliere. Nessun incidente.

LE CORSE DEI VELOCIPEDI A TORINO

Telegrafano da Torino in data 6:

L'ultima giornata delle corse velocipedistiche fu guastata dalla pioggia.

Nella prima corsa vinse Cotti; nella seconda Cantù; nella terza Fava; nella quarta Porta; nella quinta, sesta e settima Alaimo di Roma che battè Bani, Ruscelli e Cantù.

L'Alaimo venne portato in trionfo in mezzo alle ovazioni del pubblico.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 6 maggio 1894.

Roma 5
Rendita contanti 87,52
Rendita per fine 87,52
Banca Generale 69,=

Parigi 5
Rendita fr. 3 0/0 100,15
Idem 3 0/0 perp. 100,50
Idem 4 1/2 0/0 107,=

Milano 5
Rendita contanti 87,52
Rendita per fine 87,52
Banca Generale 69,=

Venezia 5
Rendita italiana 87,35
Azioni Banca Veneta 100,=

Vienna 5
Rend. in carta 98,55
» in argento 98,40
» in oro 120,15

Berlino 5
Rendita italiana 87,35
Azioni Banca Veneta 100,=

Londra 5
Inglese 109 1/4
Italiano 77,50
Cambio Francia 111,70

Il nuovo istituto, che sorgerà dalla fusione, si intitolerebbe: «Il Credito mobiliare della Banca generale.»

La R. Marina sulla Rendita

Nei circoli finanziari è generale l'opinione che il giorno in cui la Camera approvasse l'aumento della ricchezza mobile sulla rendita, questa salì ebbe almeno di un punto.

Liste elettorali

ROMA, 7, ore 9.40

Ormai tutti i prefetti del Regno hanno risposto alla recente Circolare Crispi sulla revisione delle liste elettorali ed alle domande che il Governo aveva rivolto loro circa la formazione delle nuove liste.

Nuovi fucili

ROMA, 7, ore 11

Si dice che la fabbrica d'armi di Steyr aveva fatto al Governo italiano le seguenti proposte per la fabbricazione dei nuovi fucili:

1. di fornire 4 milione di fucili nel termine di 18 mesi;

2. di dare i detti fucili ad un prezzo di tre lire inferiore al costo degli stessi fucili in Italia;

3. di accettare il pagamento in un periodo di 12 anni, a rate annuali uguali.

Congresso dei Sindaci

ROMA, 7, ore 12

Non desta troppo entusiasmo il Congresso dei Sindaci, che concorse non molto largamente.

Infatti sono 38 quelli del Piemonte e della Liguria; 43 della Lombardia; 53 del Veneto; 50 dell'Emilia; 78 della Toscana; 17 delle Marche e dell'Umbria.

Quelli dell'Italia meridionale 145; 18 della Sardegna e 24 della Sicilia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

8 Maggio 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempomedio di Padova ore 11 m. 56 s. 20

Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 8 s. 51

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

6 Maggio			
	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0°-mil.	760.0	759.8	760.0
Termometro centigr.	+11.3	+17.2	+15.1
Tensione del vap. acq.	6.1	7.3	9.5
Umidità relativa	61	50	74
Direzione del vento	NNE	ENE	S
Velocità chil. orar. del vento	12	3	2
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso

Dalle 9 del 6 alle 9 del 7:

Temperatura massima = + 18.2

» minima = + 11.3

Minimo della mattina del 7 + 12.7

Acqua caduta dal cielo dalle 21 del 6 alle 9 del 7 mill. 6.6

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO, Proprietario

Leone Angeli, Gerente resp.

Comunicato

6/5/94

Nella luttuosa circostanza della perdita di GIOVANNI NOB. ALBERTI mio amatissimo consorte, avvenuta or sono quindici giorni, ho per questo dall'Assicurazione LA FONDIARIA la somma di Lire diecimila, capitale convenuto secondo i patti d'assicurazione. Io non è che a benedire la santa memoria di quell'anima eletta che è saputo con affettuosa e sagace previdenza assicurarmi un Capitale che mi torna ora vantaggioso. E nel tempo stesso sono lieta poter render nota pubblicamente la sollecitudine della predetta Assicurazione, che mi ha già soddisfatto il suo impegno con una prontezza degna di lode. Io consiglierai tutti i padri di famiglia che amano il bene dei loro cari, ad aggregarsi a tale assicurazione. È un gruzzolo di danaro che si risparmia oggi a prezzo, sia pure di qualche sacrificio, ma è una somma che si trova domani quando ci colpisce l'infortunio o la sventura.

MATILDE VED. NOB. ALBERTI

LEVICO - VETRIOLO

NEL TRENTINO

Premiate Acque naturali ARSEOCAL-FER-RUGINOSE-RAMBICHE.

Stabilimento di LEVICO, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1° Maggio ad Ottobre, il filiale Stabilimento alpino VETRIOLO, metri 1460 sopra il mare, aperto dal 1° Giugno al Settembre.

Bagni minerali — Acque da bibita — Fango — Completa Idroterapia — Massaggio, ecc.

Medico Direttore Dott. ELIA SARTORI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

429 DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARE

CERCASI PENSIONE

presso distinta famiglia

Offerte Saccardi Posta Padova

422

LA REALE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

costituita in Bologna il 20 novembre 1891

autorizzata con Reale Decreto 16 dicembre 1891 dal R. Tribunale Civile di Bologna

Capitale illimitato

Sede Generale BOLOGNA Borsa Commercio

Capitali assicurati L. 3,435,495

Premi incassati » 166,461

Risarcimenti pagati » 98,205

Col 1° aprile 1894 la «REALE» entra nel suo III° anno di vita.

Assicura i seguenti prodotti:

Ravettoni - Foglia Gelso - Frumento Fava e Avena - Lino e Linosa - Grano turco - Cinghiani o - Canepa - Risone.

Compie le sue operazioni nell'alta e nella media Italia. — Pratica mitissima tariffe e liberalissime condizioni di Polizza. — Anche nello scorso Esercizio pagò tutti i risarcimenti in via anticipata.

Agente Generale per la Provincia di Padova sig. GIACOMO LEVI CASES

presso l'Ufficio dell'ITALIA Società di Assicurazioni Incendi e Casi Fortuiti 408

PADOVA Via Selciato del Santo 4011 PADOVA

La Biblioteca Circolante

della Libreria P. Minotti

in Piazza Unità d'Italia

è fornita di 4000 opere in lingua italiana

2000 » francese

Abbonamento mensile

Cent. 90

Trim. L. 2.50 - Sem. L. 4.50 - Anno L. 8.106

Cantina Sacerdoti

ABANO

(presso la Stazione della Ferrovia)

Vino raccolto 1893:

Gatto, corbinello, pataresco

dei fondi di ABANO, S. PIETRO MONTAGNON, TORREGGIA e CREOLA.

La cantina è aperta dalle ore 5 alle 10 a. e dalle 5 alle 7 p.

PREZZI FISSI

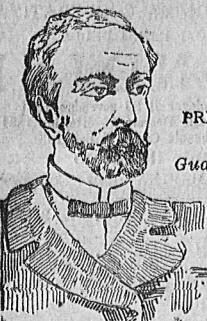
Pagamenti a pronta cassa 419

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori




A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala,
ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più
A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante —
Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Via dei Servi, 1119
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12. - MILANO

PRIMA DELLA CURADOPO LA CURA

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO' FRANCOFORTE, TRIESTE, PIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 36 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di BRESCIA in forza dall'asta 27 Luglio 1893. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già di retto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RIN MATA NTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomanata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V
Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO

USATE
L'ACQUA MINERALE
della Fonte Reale di Staro
raccomandata dalle Autorità mediche come la più
GASOSA, RICOSTITUENTE e DIGESTIVA
Piacevolissima al vino ed al tamarindo, viene tollerata dalle persone le più delicate.
Unica e più economica per cura a domicilio
V. RONCONI farmacista Valli dei Signori
Proprietario Albergo Ristorante Alpino STARO
DEPOSITO GENERALE
presso la Farmacia E. F. BAREGGI Padova
409



Vendita a Padova: L. Cornelio - Pianeri e Mauro; Roma: Carlo Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. H.177 V

FABBRICA SAPONI




MEDLEY & SONS
EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures canzoni senza parole di Me adelssohn

56 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

38. Esercizio **SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO** 38. Esercizio
CONTRO I DANNI DELLA **GRANDINE**
Fondata nel 1857 - Sede in Milano, Via Borgogna 5
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1857 al 1893 L. 1,442,597,379.00	Riserva UN MILIONE	Danni risarciti dal 1857 al 1893 L. 78,050 904.25
Media annuale dei valori assicurati L. 38,989,418.55		Media dei premi annuali L. 2,346,737.70

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1894 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla nuova tariffa.

Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO

Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova — Meneghelli Domenico, Campomampiero — Wiel Isidoro, Cittadella — Foratti dott. Bortolo, Montagnana — Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este — Mario co. cav. dott. Antonio Conselve o Monselice.

Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZÙ Via S. Matteo N. 1152

PUMPING MACHINERY
Hathorn, Davey & C., Leeds H101V

VALVOLE a volantino JENKIN
Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi
Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione
In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esem
Prezzi correnti, attesta i e campioni dietro richiesta
Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

J. WEBER e Comp.
Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)
Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura — Rocchetti per banc - à - broches, incannatoi e torcitori — Cuscini per fusi, placchetti, sopporlini — Cambiamenti alle macchine incannatoio e torciloio ai sistemi ad anelli — Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo.

Volere o no

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicitissima riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne.

La Peronospora inesorabile ed il tacco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica.

Egiti è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi altri negozianti possiamo procedere al pubblico dei vini veramente sani e buoni.

Crede però — pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane — essere riuscito ad assicurarmi una buona scorta di Vini soddisfacentissimi.

Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

AL FIASCO
Vino nuovo buonissimo a L. 1
Vino da pasto vecchio a L. 1.25
Cbiani sopraffino stravecchio a L. 1.75

Franco Stazione Firenze, fiasco compreso
In Casse da 25 fiaschi
Casse da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze
Esportatore di Vini Toscani

C. F. WEBER
Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato
E DI CARTA CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane	300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie	1,500,000 "
Prospetti e preventivi gratis. 170	

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte
EABBRICA A VAPORE
di Funi metalliche e Funi di canape
DI
C. EBERHARD OECHSLIN
Schaffhausen (Svizzera)

Funi metalliche d'ogni dimensione e sistema per trasmissioni, trazioni, funicolari, ponti, miniere, trasporti aerei di genere, costruite col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di prima qualità.

Funi di canape per trasmissioni, di canape Manila, Svedese ed Italiana, oppure di cotone. — Corde per paranchi, argani, armature e bastimenti, bianche, incatramate e mezzo incatramate. — Corde di guarnizione per condutture d'acqua.

Funi di fili di rame per parafumini o trasmissioni elettriche di forza. — Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo. H 102 V

Grasso di adesione per funi metalliche e di canape

La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria

e la Scrofola si vincono coll' uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York!

Si vende in tutte le Farmacie.

PUBBLICAZIONI
della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI — Psiche

G. GARBIERI — Aritmetica pratica
» Elementi di geometria

P. SELVATICO — Guida di Padova

G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano

G. JERANTI — La Monaca assassina (Romanzo)

P. PASSARIN. — Un'Oasi della Vita Romanzo.

(di recente pubblicazione)

A. MONTANARI — Elementi di economia politica

Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, è fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5. - In provincia L. 5.25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Un'Oasi della Vita

Romanzo di Pio Passarin
Vendibile
alla Libreria Drucker